

Un gregario nella dorata gabbia di Arezzo

ESORDIENTI È una piacevole sorpresa il primo romanzo di Paolo Mascheri, ambientato nella cittadina toscana, dove un ragazzo dovrà fare i conti, «semplicemente», con la vita e gli affetti familiari

■ di **Andrea Di Consoli**

A

ver letto questo primo romanzo di Paolo Mascheri (Arezzo, 1978), *Il gregario*, mi ha suggerito tutta una serie di riflessioni: anzitutto che si tratta di un romanzo assai

bello, scritto con una esatta economia di stile e di parole (in letteratura la misura è tutto, sia nella difficile ampollosità, sia nell'asciuttezza: qui siamo in presenza di una matura asciuttezza, di un «antistile» raggiunto con una grigia lingua media, e dopo aver distrutto il feticismo dello stile); poi, che si tratta di un romanzo realista, e qui mi occorre una parentesi, nel senso che tutto ciò che esiste in letteratura è ovviamente realtà, ma l'accezione ristretta di «realismo» è qualcosa di specifico, e questo significa che Mascheri racconta con esattezza la superficie, i gesti, le cose della realtà (una Arezzo commerciale e grigia, tutto l'opposto della solarità cartolinesca del cosiddetto Chiantishire); infine, che Mascheri ha scritto un'opera prima romanzesca che si riallaccia felicemente a un filone di scrittura che ha dato buoni frutti (in Italia) in questi ultimi dieci anni (pure, la Toscana cinica e disperata de *Il gregario* mi ha ricordato un bel film di Fiorella Infascelli, *Il vestito da sposa*, del 2003); penso al romanzo *La ragione del più forte* (1999) di Andrea Carraro, a *Le ragazze dell'Eur* (2001) di Paolo del Colle e a *Luce profuga* (2001) di Valerio Aiolfi, un altro toscano che ha dato buoni esempi di realismo

cupo e provinciale. Chi volesse avere un'idea dell'indole profonda (psicologica e materiale) della nostra Italia provinciale, non ha perciò che da leggere questi quattro eccellenti romanzi. *Il gregario* di Paolo Mascheri è la storia di un ventottenne di Arezzo che lavora nella farmacia del padre. Con questo padre lui ha un rapporto conflittuale, quasi violento (di amore e di odio). Il padre ragiona «commercialmente», mentre lui prima vorrebbe fare l'artista, poi cerca di emularlo imprenditorialmente, senza risultati. Con la madre, invece, questo ragazzo ha un rapporto assai complicato (sono entrambi coalizzati contro i tradimenti del padre). E poi c'è la fidanzata, con la quale ha una storia di amore quieta, quasi muta. Finiranno con il lasciarsi e poi con il riprendersi («quietamente» come scrisse Elena Ferrante in finale de *I giorni dell'abbandono*). In mezzo, una parentesi triste e malinconica con una ragazza ucraina, accompagnatrice di night. Alla fine, con il padre malato, questo ragazzo finirà con l'accettare la sua imperfezione, e anche il legame forte con il padre (finirà, cioè, con l'accettare la sua vita, sia come sia). È però nei particolari che Masche-

ri dimostra doti di straordinario scrittore: nel descrivere i film pornografici di «Prima fila», certi scorci di autostrada toscana, gli interni della casa e della farmacia (e della parafarmacia che tenterà di lanciare), i rapporti d'amore carnale con la fidanzata, fintamente passionali, ecc. «Il particolare per il tutto», si dice, e sicuramente Mascheri sa bene che la realtà non si capisce e non si racconta a partire da un impianto ideologico (a partire da una sovrastruttura), ma attraverso i particolari, le piccole cose, i gesti, che poi ci restituiscono, tutti insieme, un'idea più solida e veritiera della realtà. *Il gregario* è anche il ritratto di una provincia disperata, cagnescamente attaccata ai soldi. Una provincia fondata sulla frustrazione (anche in presenza di benessere), sui rapporti familiari vischiosi e viscerali, su una sorta di aria depressa causata dalla presa d'atto di somigliare troppo ai propri genitori (e di essere in una gabbia: la gabbia di «questa» modernità). Un romanzo spietato, che non spreca neanche una parola, scritto con un'esattezza economica (senza giri a vuoto) che solo i romanzi pensati a lungo hanno. Pure, un romanzo sul gelo dell'assenza di Dio. Un libro, *Il gregario*, che è una vera sorpresa.

Il gregario

Paolo Mascheri

pagine 173
euro 11,00

minimum fax

